

## **I GIOVANI E LE PAURE: INFORMATI E IRRESPONSABILI**

La Natura matrigna ci sta presentando il conto. O almeno questa è la percezione diffusa. La colpa è, come al solito, dei media, che amplificano le catastrofi naturali, il disordine climatico, i terremoti, facendoli debordare dagli schermi televisivi, da Internet, dai giornali?

I media potrebbero essere in questo caso innocenti. Perché le paure, in realtà, crescono tra i soggetti più informati, mentre restano "sotto soglia" nella popolazione in generale.

E' quanto emerge da un confronto diretto tra due ricerche del Censis ,la prima su un campione di 758 giovani tra i 16 e i 20anni ,realizzate nell'area metropolitana di Roma e nella provincia di Latina ,la seconda su un campione nazionale di "esperti" (1000 periti industriali), realizzate dal Censis, rispettivamente nel 2006 e del 2008.

Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, infatti, in una graduatoria dei principali problemi sociali, i giovani intervistati mettono i problemi ambientali soltanto al settimo posto, ben dopo criminalità, droga, immigrazione extracomunitaria, corruzione politico finanziaria, prostituzione e tratta degli esseri umani ,disoccupazione.

Ma nella graduatoria dei problemi che possono provocare rischio o pericolo per un campione dei periti industriali,dunque di soggetti con un tipo di formazione che li rende più "informati sui fatti" in questione, subito dopo gli incidenti stradali ci sono: inquinamento (51,1%), manipolazione degli alimenti (40,1%), disastri naturali, smaltimento dei rifiuti (32,4%).

Più che il riflesso di ataviche, primitive paure fatte lievitare dai media, la preoccupazione per l'ambiente appare dunque come una ansia che nasce dalla consapevolezza. Più sai, più ti preoccupi.

E, del resto, l'ansia che i giovani manifestano in materia ambientale si traduce nella preoccupazione per fatti molto concreti e su cui l'allarme è condiviso: lo smaltimento dei rifiuti (72,5%), l'inquinamento atmosferico (67,2 %), l'inquinamento delle acque (47%).

In questo caso non siamo di fronte a paure irrazionali, i giovani si dimostrano avvertiti su quelle che sono le effettive emergenze ambientali.

*Il discorso cambia quando si tratta di tradurre in comportamenti coerenti le preoccupazioni e le ansie.*

Ricorre nelle risposte date dai giovani intervistati l'ossessione per i rifiuti: tra i problemi ecologici più spinosi i giovani mettono al primo posto la gestione dei rifiuti (72,5%); tra i comportamenti sociali più stigmatizzati come forme di insensibilità citano l'abbandono di rifiuti in mare o nei fiumi (47,6%).

Insomma, il pianeta appare minacciato da una marea montante di rifiuti che contamina, che sporca, forse metafora della diffidenza che i giovani manifestano a più riprese e in più ricerche rispetto alla società degli adulti.

Una marea che sembra soffocarli e opprimerli, anche solo psicologicamente: eppure quando si chiede ai giovani se hanno mai fatto la separazione domestica dei rifiuti, il 48,5% dichiara "mai"; il 64,1 % non separa mai l'alluminio, il 53,8% butta i medicinali scaduti nel secchio domestico. La motivazione addotta è la "dimenticanza": come dire che il paese sta per essere sommerso dai rifiuti, si vive con forte preoccupazione tale situazione ma poi ci si dimentica di contribuire a livello personale alla soluzione o quantomeno a non aggravare il problema.

Quando si parla di gestione dei rifiuti domestici emerge una sorta di passività svogliata e una tendenza a delegare ad altri (ai genitori, alle istituzioni, alla politica) ogni responsabilità operativa: il 21,6% dichiara inutile la raccolta differenziata dei rifiuti, per il 17,2% i contenitori sono troppo distanti dall'abitazione!

Da notare, a questo proposito, come i giovani residenti in provincia adducano la mancanza o la distanza dei contenitori per la raccolta differenziata nella loro città molto più dei giovani metropolitani, che invece sottolineano molto di più la mancanza di tempo, la svogliatezza, oppure, razionalizzando, l'inutilità della raccolta differenziata che invece a loro avviso richiederebbero discariche in grado di separare in loco, con tecniche appropriate i rifiuti. (23,1% contro il 14 % dei ragazzi di provincia).

Anche la differenza tra ragazze e ragazzi si fa in qualche modo sentire: mentre le ragazze dichiarano di non avere sufficiente spazio in casa o semplicemente di dimenticarsene (40,7%) i ragazzi sostengono che è inutile fare la raccolta differenziata perché i rifiuti andrebbero separati direttamente in discariche con tecniche appropriate; oppure rimandano il loro comportamento ad una mancata trasmissione dell'importanza della pratica da parte dei genitori e delle famiglie. Dunque non la fanno perché bisognerebbe fare diversamente o perché i genitori non sono stati buoni educatori da questo punto di vista (tab. 4).

Le ragazze si dimenticano o non hanno spazio, i ragazzi dicono che è inutile o che non è colpa loro.

Il pianeta sta messo male, ma forse la percezione della realtà del pericolo non è così forte. Gli psicologi dei media dicono che le nuove generazioni confondono la realtà con la rappresentazione della realtà. Forse questa svogliatezza è il frutto malato di questa confusione.

**Tab. 1 - I problemi sociali più gravi**

	%
Criminalità	48,5
Droga	38,1
Immigrazione extracomunitaria	34,7
Corruzione nella politica e nel mondo finanziario	29,7
Prostituzione / tratta degli esseri umani	25,3
Disoccupazione	25,1
Problemi dell'ambiente	22,3
Mala sanità	19,7
Precarietà del lavoro	17,3
Inefficienze dei servizi sociali nel sostenere	9,0
Inefficienza della scuola	7,1
Devianza giovanile	5,8
I problemi delle carceri	4,4
Altro	2,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Il totale non è uguale a 100 perchè erano possibili più risposte

*Fonte:* indagine Censis, 2006

**Tab. 2 - I problemi dell'ambiente più urgenti**

	%
Problemi dell'energia (petrolio, nucleare, ecc)	36,1
Gestione dei rifiuti	35,5
Effetto serra riscaldamento del pianeta	35,3
Inquinamento atmosferico	34,1
Specie animali in via di estinzione	29,3
Buco nella fascia di ozono	24,4
Distruzione delle foreste tropicali	20,2
Traffico	18,0
Cambiamenti climatici	14,0
Inquinamento elettromagnetico	10,3
Inquinamento elettromagnetico	7,4
Desertificazione	6,6
Inquinamento acustico	6,3
Alghe tossiche	4,4
Dissesto idrogeologico	3,3
Inquinamento del suolo	2,6
Non considero gravi i problemi ambientali	1,2
Altro	0,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Il totale non è uguale a 100 perchè erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2006

**Tab. 3 - Separazione domestica dei rifiuti**

	%
Vetro	
Si, sempre	30,2
Si, saltuariamente	21,4
No, mai	48,5
Totale	100,0
Carta e plastica	
Si, sempre	29,5
Si, saltuariamente	25,0
No, mai	45,5
Totale	100,0
Alluminio (lattine, ecc.)	
Si, sempre	16,9
Si, saltuariamente	19,0
No, mai	64,1
Totale	100,0
Medicinali scaduti	
Si, sempre	27,0
Si, saltuariamente	19,2
No, mai	53,8
Totale	100,0
Pile esaurite	
Si, sempre	29,9
Si, saltuariamente	21,8
No, mai	48,3
Totale	100,0

Fonte: indagine Censis 2006

**Tab. 4 - Se non fai la raccolta differenziata, perchè**

	Località		Totale	Sesso		Totale
	Comune di Roma	Provincia di Latina		Maschio	Femmina	
Mancano i contenitori nella mia città	11,8	21,5	13,4	12,6	14,4	13,5
Ci sono i contenitori, ma sono troppo distanti da casa mia	15,5	25,8	17,2	17,1	17,3	17,2
Non mi va, è troppo faticoso	11,0	8,6	10,6	11,6	9,2	10,4
Non ho sufficiente spazio in casa	17,1	16,1	17,0	13,0	21,5	17,2
Comporta una notevole perdita di tempo	9,6	6,5	9,1	9,6	8,5	9,0
È del tutto inutile, i rifiuti andrebbero separati in discariche con tecniche appropriate	23,1	14,0	21,6	23,5	19,4	21,5
Altro	11,8	7,5	11,1	12,6	9,9	11,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Altro</i>						
È un aspetto su cui la famiglia non si è mai posta il problema	13,5		12,1	19,4	3,7	12,1
È considerato un lavoro in più da svolgere	7,7		6,9	3,2	11,1	6,9
Mancanza di volontà, abitudine da parte dei genitori	17,3	16,7	17,2	22,6	11,1	17,2
Mancato consumo di contenitori, oggetti indicati	15,4	16,7	15,5	16,1	14,8	15,5
Mancanza di informazione conoscenza	1,9		1,7	3,2		1,7
Dimenticanza	28,8	33,3	29,3	19,4	40,7	29,3
Inadempianza del comune	11,5		10,3	6,5	14,8	10,3
Inefficienza del sistema		33,3	3,4	6,5		3,4
Indifferenza	3,8		3,4	3,2	3,7	3,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis 2006